

Carissimi fratelli e sorelle, purtroppo non posso essere fisicamente presente questa mattina per dare l'ultimo saluto a Giovanni. Lo sono con amore addolorato e con intima comunione. Dare l'ultimo saluto sembra incredibile, pensando alla bellezza della vita e alla bellezza della vita che Giovanni aveva e donava. Ed è così, perché siamo fatti per vivere. Sento l'unica consolazione proprio nella luce tenera del Natale, di quell'Astro del ciel che dall'enormità insondabile del cielo abbiamo celebrato scendere sulla terra, accettando la debolezza e il limite umano, la nostra sofferenza, la morte. Natale non è affatto un facile sentimento a poco prezzo. Natale è luce che lotta contro le tenebre e le vince perché ama fino alla fine, perché così la nostra vita non finisce. In questi giorni terribili, di tanto sconforto, abbiamo tutti sperimentato l'istintivo amore e la solidarietà tra di noi. Quanto è importante e quanto ci fa bene! Un vero balsamo. Ci siamo stretti tra noi e ai suoi familiari e un po' lo siamo diventati tutti. Lo siamo! Fratelli tutti! L'amore è la risposta al male. Questo ci fa intuire il più grande amore, quello di Dio, Gesù, che viene proprio perché Giovanni sia sempre con noi e con Lui. Amore è fede, luce che "come stella in cielo in me scintilla". Quell'Astro del ciel è luce umana e divina che ci insegna a lottare sempre contro ogni male e contro tutto ciò che offende e distrugge il delicatissimo e bellissimo fiore che è la vita di ogni persona. L'amore riempie l'assenza. Come quei Magi siamo cercatori di luce e di speranza. La stella ci ha portato e ci porterà sempre a incontrare Gesù in mezzo a noi e dentro di noi. Oggi Giovanni è come una stella del cielo, illuminata dalla luce di Dio. Splenda a lui la luce che non finisce, riposa in pace, caro Giovanni. Amen